



Si svolge oggi, alle 15.30, presso la parrocchia Madonna dell'Ulivo di Tarquinia, la terza edizione dell'incontro diocesano per chierichetti. L'iniziativa, dal titolo «C'è bisogno di te», è promossa dagli uffici diocesani per la Pastorale vocazionale e giovanile. Il programma inizierà con l'animazione e una merenda insieme. Alle ore 17.30 i giovani incontreranno il vescovo Luigi Marrucci per un "dialogo a domande" e poi la Messa.

formazione. L'incontro con l'arcivescovo Alessandro Plotti Conformare la vita a Cristo

La ministerialità a fondamento della Chiesa «popolo di Dio»: è il tema che hanno approfondito i diaconi, i ministri dell'Eucarestia, gli accoliti e gli animatori

DI ALBERTO COLAIACOMO

Una Chiesa che è fatta del «popolo di Dio» di cui tutti siamo membra vive: è questa la grande novità del Concilio, che abbandona l'aspetto piramidale e pone a fondamento la «ministerialità», sia quella ordinata che quella istituita. Per riflettere sul ruolo dei diaconi e dei ministri nella Chiesa, monsignor Alessandro Plotti, nell'incontro che ha tenuto lo scorso 15 marzo a Civitavecchia, ha approfondito la costituzione conciliare *Lumen Gentium*. Nella sala «Don Bosco» della Curia, alla presenza del vescovo Luigi Marrucci, l'arcivescovo emerito di Pisa ha incontrato per una giornata di formazione i diaconi, i ministri straordinari della comunione, i lettori e gli accoliti, nonché gli studenti di teologia della diocesi. Per monsignor Plotti, il Concilio ha posto alla base del popolo di Dio la messianicità, espressa in quattro elementi: «riconoscere di avere Cristo per capo; essere tutti istituiti in dignità e libertà come figli di Dio; avere per legge il precetto dell'amore; essere un popolo missionario per fare il Regno di Dio nel tempo e nello spazio». Per l'arcivescovo «tutti i fedeli sono chiamati ad essere Chiesa, perché in tutti vi è la vocazione sacerdotale in virtù del Battesimo», una vocazione nei ministri «che non è personale ma ecclesiale». Un'identità, quella della

ministerialità, che secondo l'ex vicepresidente della Cei, si ritrova nelle domande che il vescovo rivolge ai candidati al diaconato. Anzitutto questi «un ministro della Chiesa, come dono dello Spirito. Perché è la Chiesa che affida il ministero». Successivamente l'impegno a esercitare il ministero «con umiltà e carità», in aiuto all'ordine sacerdotale per il servizio al popolo di Dio. Altro elemento è l'impegno a «custodire in una coscienza pura il mistero delle fedi e l'opera ministeriale», questo perché il diaconato non è un servizio funzionalistico ma un servizio alla fede e «non possiamo annunciare con le parole e la vita ciò che non siamo». Il diacono deve inoltre «custodire e alimentare lo spirito di orazione; deve conoscere, amare e fare propria la Parola di Dio». Questo per far crescere lo spirito di comunione, perché «il popolo di Dio si deve rendere partecipe dell'eucarestia». Da ultimo, proprio perché sull'altare il diacono è a contatto con Cristo, gli viene chiesto di «conformare a Cristo tutta la vita». Da tutti questi impegni, scaturisce infine la «promessa di rispetto e obbedienza». Monsignor Alessandro Plotti ha inoltre indicato le tre caratteristiche essenziali della spiritualità di ogni ministro di Dio. Anzitutto, ha spiegato, è fondata sul «cuore dedito nel proprio cuore al fuoco della carità», sapendo che la povertà morale e spirituale è ben più grave di quella materiale.



La Via Crucis del 2013 a Civitavecchia

Via Crucis diocesana l'8 e 11 aprile

Meditare la Passione del Signore ci aiuta non solo a ricordare le sofferenze di Cristo, ma a scoprirne la profondità, la drammaticità, il mistero, dove il dolore umano nel suo più alto grado, il peccato umano nella sua più tragica ripercussione, l'amore nella sua espressione più generosa e più eroica, la morte nella sua più crudele vittoria e nella sua più definitiva sconfitta, acquistano l'evidenza più impressionante. Così don Federico Bocacci, responsabile dell'Ufficio per la pastorale giovanile, invita a partecipare alle due Via Crucis cittadine in programma a Civitavecchia e Tarquinia la prossima settimana. Le due celebrazioni, promosse dalla diocesi e organizzate dalla Pastorale giovanile, saranno animate dai gruppi dei giovani delle parrocchie e dei movimenti che si

alterneranno nelle quindici stazioni con testimonianze, letture e canti in collaborazione con l'Ufficio liturgico diocesano. Entrambe le Via Crucis saranno guidate dal vescovo Luigi Marrucci e si snoderanno nei punti più caratteristici delle due città. A Civitavecchia l'appuntamento è per martedì 8 aprile, inizio alle ore 20.30 a Piazza Calamatta, con un percorso all'interno del porto e del centro storico. A Tarquinia è in programma venerdì 11 aprile, con inizio alle ore 21 alla Chiesa di San Leonardo, la Via Crucis percorrerà le vie del centro storico fino al Duomo di Santa Margherita. I due appuntamenti, insieme alle veglie di preghiera a inizio Quaresima e Avvento, sono gli eventi liturgici che segnano l'anno pastorale dei giovani della diocesi che questi condividono con la comunità.

solidarietà

Pasqua con "Il Ponte"
Il centro di solidarietà Il Ponte si prepara alla Pasqua con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Marrucci in programma il prossimo 12 aprile alle ore 10.30, nell'auditorium della comunità in Via Veneto a Civitavecchia. I residenti della comunità terapeutica, adolescenti e mamme con bimbi al seguito, insieme anche ai loro familiari, agli operatori e ai volontari dell'associazione, parteciperanno alla Messa dove alcuni ragazzi riceveranno il Battesimo, Prima Comunione e Cresima. Don Egidio Smacchia, presidente del Centro che da oltre 35 anni vive la lotta alla dipendenza e al disagio sociale, sarà lieto di accogliere alla celebrazione la comunità diocesana.

Altra aspetto è la passione per l'annuncio, perché «ha sollecitato - abbiamo accolto il ministero per annunciarlo». Rivolgendosi ai diaconi ha evidenziato il loro ruolo fondamentale per l'annuncio nei luoghi di frontiera: tra i malati, nelle carceri, tra chi vive nel disagio e nei luoghi di lavoro. L'ultimo aspetto è quello della preparazione teologico-pastorale, con l'accortezza di predisporre percorsi formativi diversi a seconda dei ministri. La formazione per i diaconi proseguirà il prossimo 3 giugno con una gita-pellegrinaggio a Piugliano e Sovana. A questo incontro parteciperanno anche gli studenti di teologia e sono invitati i coniugi e i figli minorenni. Il gruppo incontrerà il vescovo della diocesi di Piugliano-Sovana-Orbetello, monsignor Guglielmo Borghetti.

Nasce il gruppo chierichetti della Cattedrale

Domenica 23 marzo è stato ufficialmente presentato alla comunità parrocchiale della Cattedrale di Civitavecchia il "Gruppo chierichetti". È stata una cerimonia semplice e solenne, durante la quale 15 ragazzi, chiamati uno ad uno, hanno espresso con il loro «eccomi» la volontà di servire più da vicino Gesù sull'altare. E quanto ha detto loro il

parroco don Cono Firinga, sottolineando l'importanza dei ministranti durante la celebrazione eucaristica. Il gruppo, del quale fanno parte i ragazzi del catechismo, seguirà una formazione settimanale e oggi prenderà parte all'incontro diocesano che si svolge nella parrocchia Madonna dell'Ulivo a Tarquinia. **Fabrizio Giannini**



«I volontari accendono la luce in una città buia»

I «Romanzi non scritti» e l'esperienza in città dei giovani di Sant'Egidio con i «senza dimora»

«L a cosa che accomuna tutti non sono le emozioni, a prescindere dall'età, dalla cultura e dalle esperienze di ognuno. Questo libro ha il grande merito di mettere insieme le persone e farci scoprire che tutti abbiamo qualcosa da dare». Così don Egidio Smacchia, fondatore della Comunità «Il Ponte», ha presentato lo scorso 29 marzo il libro «Romanzi non scritti. Drammi e salvezza nelle storie dei senza fissa dimora» di Michele

Capitani, volontario della Comunità di Sant'Egidio di Civitavecchia. Nell'affollata sala Giovanni Paolo II della Cattedrale, alla presenza dei rappresentanti istituzionali, di numerosi volontari e degli ospiti delle case famiglia che la Comunità ha a Civitavecchia, l'autore ha presentato il suo lavoro insieme a Francesca Zuccari, responsabile per le attività dei senza dimora di Sant'Egidio, e Pietro Lucidi, segretario generale del Comune di Civitavecchia, e a don Egidio Smacchia. Il libro di Capitani, uscendo dai pregiudizi e dai luoghi comuni, cerca di dare un nome, un volto e una storia a degli «invisibili», restituendogli la dignità di persone. Raccontando di loro, ci diventano familiari invitandoci a comprendere oltre

il pregiudizio, una realtà umana complessa, a volte dolorosa, ma mai scontata. «Quadri di situazioni che ci appartengono, vittime della cultura dello scarto che rimuoviamo dalla nostra vista», le ha definite don Smacchia. L'autore narra le storie di vite, le difficoltà quotidiane e i sogni di senzatetto che vivono per le strade di Civitavecchia e Santa Marinella. Descrive i tanti rapporti di amicizia, nati e ascoltati la sera per la strada, portando la cenà calda, tra i senza dimora e i volontari. Le pagine hanno un filo conduttore: dall'amicizia nasce la speranza. Con questa opera si tocca con mano la tristezza e la solitudine di tanti poveri ma anche la gioia dell'incontro tra chi ha casa e chi non ce l'ha: incontro tra amici

nonostante storie e vite diverse che guasterebbe tutti dalla rassegnazione. «Un libro che parla dei poveri, chiamandoli così come Gesù li chiama nel Vangelo, mostrandoli come persone» ha commentato Francesca Zuccari. «Non è facile raccontare questo mondo - ha spiegato la rappresentante della comunità di Trastevere - e Capitani lo fa senza pietismo, presentando l'esperienza di un gruppo di volontari che la sera, dopo aver pregato, esce per incontrare chi vive ai margini. Un'esperienza che ha acceso una luce in una parte buia della città». La gioia dell'incontro si comprende bene nel capitolo «Istantanee sul Pranzo di Natale», il grande pranzo con i poveri che la Comunità di Sant'Egidio organizza in tante città

del mondo e che nell'ultimo anno si è svolto anche nella Cattedrale di Civitavecchia. Traspare una grande attesa ed una «liturgia» dell'amicizia, l'immagine di una nuova famiglia radunata attorno alla tavola imbandita in una sala finalmente bella, addobbata e luminosa, che restituisce la speranza. «Un libro - ha detto Zuccari - che mette in evidenza l'importanza dell'ascolto, nella capacità di fermarsi a parlare con chi è solo, rinunciando a pregiudizi, a imbarazzi, a impegni. Ne emerge una parte della città sconosciuta e affascinante».

«Un lavoro - lo ha definito l'autore - che è insegnante di lettere al Cpt di Civitavecchia - che vuole essere la voce dei tanti portuali che vivono nella città portuale e che è stato scritto con spirito di servizio, come naturale continuazione dell'opera che viene svolta insieme ai senza dimora». (A.Col.)



La presentazione nella Sala Giovanni Paolo II



Venerdì Santo si svolgerà in tutte le chiese la "Colletta per la Terra Santa", iniziativa istituita per mantenere forte il legame tra tutti i Cristiani del mondo e i Luoghi Santi. La Colletta è la fonte principale per il sostentamento della vita che si svolge intorno ai Luoghi Santi. Le offerte raccolte verranno trasmesse alla Custodia di Terra Santa e utilizzate per il mantenimento dei Luoghi e a sostegno dei cristiani, "pietre vive" della memoria.

Costruire la fraternità Azione cattolica. Pengo nuovo presidente L'augurio del vescovo al nuovo Consiglio

DI ALBERTO COLAIACOMO

Quarant'anni, sposato, laurea in Agraria, insegnante di scuola media con una precedente esperienza di sindaco nel Comune di Monte Romano. Domenico Pengo è stato nominato dal vescovo Luigi Marrucci nuovo presidente diocesano dell'Azione cattolica dopo un lungo iter che ha visto l'Associazione riuniti prima in un'assemblea elettiva e successivamente in un consiglio per la posta al Vescovo dei candidati alla presidenza. «Continua il mio servizio nell'Azione cattolica per la Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia, un'esperienza iniziata in tenera età, che mi ha visto crescere nella parrocchia di Monte Romano, e che ha sempre caratterizzato la mia vita», ha dichiarato il nuovo presidente.

Un maggior radicamento nelle parrocchie, iniziative rivolte in specie ai giovani proposte di formazione progetti di solidarietà sono questi gli obiettivi della nuova presidenza

dell'associazione, il vescovo gli ha affiancato don Leopold Nimenya come assistente dei giovani, e don Herbert Djibode Aplogan, assistente dei ragazzi. «Proprio da queste indicazioni e dal lavoro fatto dal precedente presidente, Massimiliano Solinas», spiega Domenico Pengo «vogliamo ripartire per il nuovo quinquennio, radicando maggiormente nelle parrocchie». Presente,



Domenico Pengo è il nuovo presidente di Azione cattolica

Per Pengo l'incarico giunge infatti dopo un cammino prima come responsabile parrocchiale e poi incaricato regionale dell'Azione cattolica per i giovani, un'esperienza che si è interrotta per un quinquennio quando è stato primo cittadino del suo paese e che è ripresa dal 2009. È stato il vescovo Marrucci, intervenendo lo scorso 7 aprile al nuovo Consiglio dell'associazione, ad annunciare la nomina pregando affinché i componenti eletti «si rendano espressione viva di una Chiesa che vuole essere comunione» e chiedendo loro di «essere costruttori di fraternità e di comuni percorsi formativi, con l'augurio di essere "sale e luce" all'interno dell'intera associazione». Un'attenzione particolare quella di monsignor Marrucci verso l'Azione cattolica che si è manifestata anche con la nomina degli assistenti ecclesiali. Per la prima volta, infatti, oltre a confermare don Vincenzo Dainotti come assistente

attualmente, in dieci comunità «non in tutte - sottolinea il neopresidente - abbiamo le componenti giovani e ragazzi. Cercheremo in primo luogo di arricchire la nostra partecipazione dove già siamo, cercando però di rispondere anche alle esigenze delle parrocchie che chiedono di poter iniziare l'esperienza dell'associazione». Questo, aggiunge Pengo, «con l'obiettivo di essere corresponsabili della Chiesa diocesana, collaborando con gli uffici pastorali e le altre realtà presenti». Nell'immediato, il presidente ha annunciato già dalla prossima estate l'apertura dei campi diocesani per i giovanissimi, che finora venivano svolti a livello

parrocchiale, e un lavoro di programmazione sia annuale che triennale. Tra i progetti anche percorsi di accoglienza e formazione per i nuovi soci, iniziative per curare e far crescere i responsabili e gli incaricati parrocchiali con una scuola associativa, progetti di solidarietà e proposte per la società civile.

Il nuovo consiglio diocesano, oltre al presidente e ai tre assistenti ecclesiali, vede anche Maria Grazia Barbera (vice presidente Settore Adulti), Fabiola Falcone (vice presidente Settore Giovani), Massimiliano Solinas (responsabile Settore Ragazzi), Paola Maestri, Claudia Brunori, Giorgio Melone, Lara Farisei e Fabrizio Mancini.

celebrazioni



Montalto di Castro ricorda i patroni Quirino e Candido

DI KATIA ZUCHELLA

Lo scorso 9 marzo, oltre duemila persone hanno preso parte alla solenne processione in onore dei santi Martiri Quirino e Candido, patroni del paese di Montalto di Castro. L'evento, per il secondo anno consecutivo, è stato organizzato dai sacerdoti dalle parrocchie di Santa Maria Assunta e Gesù Eucaristico. I festeggiamenti sono iniziati il sabato mattina in piazza Felice Guglielmi, dove si sono svolti i giochi di una volta per bambini di tutte le età, animati da scout, seminari e dalle suore del convento di Santa Maria.

La domenica è stata la volta della processione, iniziata nella chiesa Santa Maria per poi proseguire per le vie del paese con le reliquie dei Santi Patroni, portate da un carro trainato da due buoi e accompagnata da centotrenta figuranti del corteo storico. Grande novità di quest'anno è stata la rievocazione della XII Legione Ro-

mana denominata "La Fulminata", alla quale appartenevano i due patroni ed a cui hanno preso parte 40 uomini vestiti da soldati romani, tutti di Montalto, che ne hanno rappresentato il martirio, nella commovente di tutto il paese. Alla manifestazione hanno partecipato anche i cavalli dell'associazione Cavalieri di Vulci, il gruppo sbandieratori di San Gemini e il corpo bandistico musicale di Valentano. L'appuntamento è poi terminato nella chiesa di Santa Maria Assunta con la celebrazione eucaristica. Aspetto centrale della solennità resta quello di un forte richiamo alla testimonianza dei martiri che hanno preferito morire piuttosto che peccare. Oggi più che mai sono esempi da seguire, insegnano come si può mettere in pratica nella vita la fede nella quale siamo stati battezzati e non rinnegarla cedendo alle lusinghe di questo mondo. Un grazie va ai nostri parroci che continuano a far "crescere" la comunità.

Mondo Nuovo

A Pasqua il ritorno alla vita

«La Nostra Resurrezione», ecco il messaggio di speranza della Comunità Mondo Nuovo per il ritorno alla vita di altri 15 ragazzi. Anche quest'anno la comunità celebra le liturgie del Triduo Santo di Pasqua per far conoscere e sensibilizzare attraverso gli ospiti in terapia la storia della salvezza illuminata dal soffrire, dal morire e dal risorgere di Gesù.

Ad aprire le manifestazioni sarà il prossimo 15 aprile, alle 18, presso il Centro Madre "Villa Paradiso" di Tarquinia, il vescovo Luigi Marrucci che farà visita alla Comunità per presiedere la celebrazione eucaristica di "fine ciclo comunitario" di 15 giovani che saranno avviati al servizio in famiglia. Una vera e propria "Resurrezione" la scoperta di una nuova ed importante vita dopo le sofferenze del passato, gli errori, la droga e poi la scelta di riprendere in mano la speranza di tornare alla luce, l'abbandono di uno stile di vita travagliato e sbagliato per ricominciare con nuovi ed importanti valori, tutto fatto con la dignità riconquistata e gli occhi, finalmente puliti, di chi ha ritrovato l'anima e il giusto senso dell'amore verso la vita e soprattutto verso il prossimo». Gianluca Marini

La giornata diocesana dei chierichetti

DI ROBERTA BIANCO

La terza giornata diocesana dei chierichetti, organizzata dagli Uffici liturgico e di pastorale giovanile e vocazionale, si è svolta domenica 6 aprile presso la parrocchia Madonna dell'Ulivo di Tarquinia e ha visto la partecipazione di oltre 80 ragazzi provenienti da 15 parrocchie. Dopo l'accoglienza iniziale, la giornata ha preso il via con i giochi: sono state formate tre squadre composte sia dagli animatori che dai ragazzi e ad ognuna è stato assegnato il nome di un santo, Giovanni Bosco, Domenico Savio e Maria Goretti. Tutto era pronto e così con il fischio di partenza le compagnie hanno

iniziato il gioco del "salto del canguro", a cui ne sono seguiti altri. Lo spirito di squadra si faceva sempre più forte e i ragazzi, dopo aver creato un loro motto, lo gridavano a gran voce per supportare gli amici. I partecipanti, incoraggiati anche dai numerosi genitori e dai parroci presenti, continuavano nei loro giochi affrontando percorsi sempre nuovi e difficili, sotto lo sguardo attento del vescovo che seguiva tutto con divertito interesse. Gli obiettivi erano stati tutti raggiunti: creare unità tra le diverse parrocchie presenti, divertire e divertirsi. Il tutto è stato poi suggellato dalla merenda, preparata e offerta dai genitori. L'ultima parte della giornata, l'agape fraterna, si è concretizzata nella

celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Marrucci e animata dal coro parrocchiale. L'omelia di monsignor Marrucci si è trasformata in un dialogo interattivo con i chierichetti e un'incitazione per i genitori ad aprire il cuore alla prospettiva di una eventuale vocazione religiosa o sacerdotale dei propri figli. Un momento particolare ed intenso, dove la sua esperienza sacerdotale è stato lo spunto per dei consigli preziosi ai ragazzi, invitandoli ad ascoltare e a seguire sempre la voce del Signore senza avere timore di quel che poi sarà in futuro. Ha inoltre invitato i genitori a seguire i figli, fin da piccoli, nel loro percorso cristiano senza mai abbandonarli o lasciarli soli.



I chierichetti col vescovo

I riti della Settimana Santa insieme con il vescovo

Il vescovo Luigi Marrucci presiederà i riti della Settimana Santa nella Cattedrale di Civitavecchia, mentre il giorno di Pasqua celebrerà nel Duomo di Tarquinia. Mercoledì 16 aprile, alle ore 18, ci sarà la celebrazione eucaristica del Crisma, celebrata da tutti i sacerdoti della diocesi. Giovedì 17 aprile, alle ore 18, il monsignor Marrucci presiederà la celebrazione eucaristica "in Coena Domini". Venerdì alle 15 è in programma la Via Crucis in piazza

Leandra e alle ore 18 la celebrazione della "Passione di Cristo" con l'adorazione della Croce. Sabato santo, alle 21.30, la celebrazione della veglia pasquale, nella quale saranno conferiti i Sacramenti dell'Iniziazione cristiana agli adulti. La domenica di Pasqua il vescovo presiederà la celebrazione eucaristica nel Duomo di Tarquinia alle 11.30 e, nel pomeriggio, guiderà la processione di Gesù Risorto che inizierà alle ore 17.30.

Marrucci: la Messa del Crisma «manifestazione della comunità»

DI LUIGI MARRUCCI *

Carissimi, con questa mia desidero rivolgermi a tutte le associazioni, i movimenti, i gruppi ecclesiali per invitarvi alla Celebrazione Eucaristica del mercoledì santo. È la celebrazione nella quale, nel corso dell'anno, si manifesta in modo del tutto particolare la visibilità della Chiesa diocesana che vive in Civitavecchia-Tarquinia. Infatti, all'inizio del Triduo Sacro, il vescovo con i suoi sacerdoti, i diaconi e i fedeli cristiani celebra l'Eucaristia nella quale vengono benedetti gli oli per le unzioni di quanti si accostano ai vari Sacramenti: l'olio dei Catecumeni per l'unzione prima di conferire il Battesimo; l'olio degli Infermi per amministrare il Sacramento

dell'Unzione sacra ai malati e ai moribondi; il sacro Crisma (olio profumato) per l'unzione Battesimale, per i Sacramenti della Cresima e dell'Ordine sacro. Tutti poi ricordiamo in modo speciale il nostro sacerdozio; quello ordinato dei sacri ministri nei tre gradi del Sacramento dell'Ordine e quello battesimale, che ha segnato il nostro inserimento nella Chiesa. Ricevendo poi la Santa Comunione confermiamo il nostro cammino di fede e di fraternità. Con questi sentimenti vi attendo mercoledì 16 aprile alle ore 18 nella nostra chiesa Cattedrale di Civitavecchia.

A tutti giungo il mio augurio pasquale e la benedizione del Signore. * vescovo

La solidarietà ai lavoratori della Privilege

La posizione della Curia per una vicenda grave ed esemplare di sfruttamento del lavoro, avventurismo, violazione della dignità»

DI DOMENICO BARBERA *

Un lavoro che permetta di essere rispettati, che soddisfi le necessità delle famiglie, che assicuri, giunti alla pensione, una condizione dignitosa. E, ancora, il diritto ad una giusta remunerazione, il diritto al riposo, il diritto ad ambienti e a processi produttivi che non rechino pregiudizio alla sanità fisica dei lavoratori e non ledano la loro dignità, il diritto che venga salvaguardata la loro personalità sul luogo di lavoro, senza essere violati in alcun modo nella propria coscienza o nella propria dignità. Non sono soltanto alcuni dei pilastri della Dottrina Sociale della Chiesa, ma normali regole di civiltà, che purtroppo vediamo quotidianamente violate e che la vicenda della Privilege di Civitavecchia ha portato prepotentemente alla ribalta. Un caso eclatante, al quale vanno aggiunte le tante, analoghe, situazioni più o meno sommersive che per tanti anni sono state ignorate o sopportate e che oggi esplodono una dopo l'altra in maniera ormai difficilmente controllabile e gestibile.

Hanno il comune denominatore dello sfruttamento del lavoro, del lavoro precario, dell'agire senza alcuna remora di carattere etico. Viene spontaneo domandarsi perché in questo territorio attecchiscono ogni sorta di iniziative avventate, di corto respiro e non si riesca invece a valorizzare le tante potenzialità. La riflessione appare ancora più stringente a poche settimane dal voto amministrativo, che viene dopo l'ennesimo commissariamento (il terzo in otto anni). È prevedibile che, anche in questa occasione, tante persone si sentiranno coinvolte, a vario titolo, in questo importante passaggio democratico. A parte ciò che è la scelta, sia da parte dei candidati che degli elettori, debba essere orientata anzitutto in relazione al-

le politiche sociali e di sostegno alle situazioni di povertà che si estendono a strati sempre più ampi di popolazione, nonché a programmi che vadano nel senso di uno sviluppo vero e sostenibile della città, che consenta di uscire una volta per tutte da situazioni di sofferenza sempre più ampie e di offrire prospettive concrete ai nostri giovani. Una ulteriore sollecitazione proviene alla comunità cristiana, da questo momento in poi, e dalla Settimana Santa ormai prossima: un invito alla vicinanza e alla solidarietà concreta verso le famiglie dei lavoratori della Privilege e di quanti hanno perso il lavoro e vivono la difficoltà a mantenere le proprie famiglie. * pastorale sociale e del lavoro

